



MUSICA NEI LUOGHI SACRI

Marzo 2014 - Marzo 2015

Progetto esecutivo



Indice

1 . Premesse.....	3
2 . Obiettivi.....	4
3 . Il progetto.....	5
3 . 1 Curatela scientifica.....	5
3 . 2 Evento di apertura e grande Evento.....	5
3 . 3 Programma di Concerti nelle Chiese.....	6
3 . 4 Valorizzazione della Musica per i gruppi giovanili.....	9
4 . Le azioni di comunicazione.....	11
5 . Le azioni di promozione.....	12
6 . I servizi trasversali.....	12
7 . Indicazioni di benchmark e monitoraggio.....	13
8 . Tempi.....	14
9 . Costi.....	15

1. Premesse

Il progetto "Musica nei luoghi sacri" nasce a seguito di un'approfondita analisi del valore esperienziale generabile dalle possibili combinazioni di brani musicali, luoghi di culto, racconti provenienti dalla storia, una storia illustrata in abbinamento alle performance artistiche ed architettoniche che le sono proprie. Esso si incentra sulla rappresentazione fedele di frammenti di epoche trascorse che, rivivendo in modo corale, divengono un patrimonio unico, spiegato con cura, grazie a riferimenti tangibili capaci di ricostruire, attraverso il racconto delle produzioni di quei tempi, momenti poco conosciuti dei percorsi evolutivi della città di Napoli e dei territori circostanti.

Da anni il dibattito sul valore esperienziale di talune performance è andato raffinandosi fino a diventare una metodologia ben definita, ma al tempo stesso una specializzazione molto complessa, fondata su esempi capaci di provocare emozioni inedite, legate a specifiche circostanze spazio/temporali che si fissano nella memoria dei destinatari, trasformandosi in un patrimonio soggettivo, indimenticabile, non trasferibile.

L'idea alla base del Progetto è un'evoluzione senza precedenti, costruita intorno ad un'attività empirica secolare che vede la musica, i suoni, componenti indissolubili dai riti ecclesiastici e momenti di aggregazione corale. Usi divenuti nei secoli appuntamenti periodici irrinunciabili per molte generazioni di fedeli. Ebbene superando il rito e la sua intima correlazione al credo religioso, restano i luoghi con la loro storia, la loro architettura, il valore intrinseco accumulato nei secoli ed i suoni, alcuni suoni, che mai si erano incontrati in un progetto dedicato.

Il luogo di culto supera la sua dimensione costitutiva e diviene un palcoscenico laico, che ospita racconti e musiche capaci di esaltarne il valore e rappresentare, in modo teatrale, la storia: dalle origini, alle tappe essenziali. Il programma fissa un punto nella storia e tende un filo che giunge fino al presente, un presente del quale intende stimolare la rinascita non solo fisica, grazie agli adattamenti che dovessero rendersi necessari ai luoghi prescelti, ma soprattutto morale, restituendo prestigio ed innescando, con un'organizzazione complessa, accurata, multidisciplinare, evoluta, un esempio di rinascimento culturale della regione Campania e della città di Napoli.

Luoghi che troppo a lungo si sono limitati a subire stereotipi, avallati dalla incapacità di dare il giusto risalto agli innumerevoli patrimoni trascurati che, nelle intenzioni del presente Progetto, divengono scenografie sonore di storie vere, frammenti nei quali è possibile ritrovare testimonianze del lustro della città e dalle quali è possibile ripartire per tracciare un percorso virtuoso e risolutivo di almeno una piccola parte dei difetti che la affliggono.

Il progetto "Musica nei luoghi sacri" vuole rappresentare, dunque, non solo un insieme di attività articolate in ragione di finalità complesse e di lungo termine, ma anche la dimostrazione di una rinnovata capacità di creare sinergie interistituzionali, di sollecitare la partecipazione di organismi attivi in discipline diverse e tutte parimenti degne di attenzione. Il rigore organizzativo, l'attenzione puntuale alle aspettative di una platea globale, quella alla quale si rivolge il Progetto e che verrà raggiunta con i media tecnologicamente più evoluti e nelle forme più efficaci, rappresenta un ulteriore elemento di novità nella costruzione degli eventi, interpretati non già come rappresentazione fugace per pochi fortunati spettatori, ma asset intangibile che deve sopravvivere oltre l'evento, trasferendo in forma diretta e subliminale la strategia della Regione Campania, che, in sinergia con la Curia Arcivescovile di Napoli, si adopera per trasformare il patrimonio storico statico in risorsa dinamica da mettere al servizio della popolazione e sulla quale fare leva per innescare occasioni di crescita socio-culturale e con essa leva di sviluppo economico.



Inoltre, il coinvolgimento delle giovani generazioni, delle istituzioni pubbliche ed ecclesiali, delle realtà associative e delle cooperative operanti nella nostra regione rappresenta un'importante opportunità per rilanciare, a Napoli e nei comuni limitrofi, una cultura del riscatto socio-culturale a tutto spiano, che miri alla valorizzazione del patrimonio artistico nostrano. L'arte, la musica, le bellezze di cui dispone il territorio possono certamente essere assunte come antidoto al dilagare di problematiche, che interessano Napoli nello specifico e la Campania in generale, note a livello internazionale, quali degrado, malavita organizzata, disoccupazione, dispersione scolastica, assenza di valide occasioni di integrazione nel contesto urbano. Occorre, allora, fornire, in particolare ai giovani, la possibilità di porre in essere azioni in grado di favorire uno sviluppo continuo delle molteplici risorse di cui la regione Campania dispone, ma che necessitano di uno sforzo considerevole per un rilancio concreto.

Il progetto è curato sotto il profilo scientifico dalla "Fondazione Fare Chiesa e Città", a seguito di un Protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Curia Arcivescovile di Napoli e la Scabec e finalizzato al miglior raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione culturale e di riduzione del disagio sociale che lo stesso progetto si pone.

Il progetto si compone di tre filoni:

- A. Evento di apertura e grande evento;
- B. Programma di concerti nelle chiese;
- C. Valorizzazione della musica per i gruppi giovanili.

Gli eventi diffusi verranno svolti in luoghi selezionati in base a criteri che premieranno il valore delle sintesi storico/culturale desumibile dalle combinazioni tra brani musicali, racconti, altre produzioni artistiche, e la loro resa in termini divulgativi ed esperienziali.

La valorizzazione dei gruppi giovanili intende creare un collegamento formale e duraturo tra la musica di altissimo valore artistico e l'impegno concreto di quelle organizzazioni attive sul territorio, che, grazie ad un'attività incessante ed estremamente complessa, assicurano il coinvolgimento di molti giovani. A loro viene dato modo di conoscere la musica partendo da una dimensione del tutto trascurata, quella delle bande musicali, esempi fortemente aggreganti, capaci di organizzare gruppi di dimensioni anche considerevoli. La creazione di un circuito formale tra bande musicali giovanili si ritiene possa dare l'opportunità di dotare queste organizzazioni con equipaggiamenti idonei. La rappresentazione delle performance delle bande a contesti più ampi, spesso ignari delle complessità organizzative e dell'impegno richiesto, sarà il giusto riconoscimento morale e contribuirà, come leva motivazionale, a raccogliere ulteriori energie intorno a questo ambito di attività del tutto trascurato che ha, tra l'altro, un forte legame con il territorio.

2. Obiettivi

L'idea forza si basa sull'input di integrare sempre di più l'offerta culturale esistente per realizzare un progetto di sviluppo locale legato ai temi della musica del '600 e '700 napoletano, della filiera dell'artigianato di qualità, di modalità innovative nella fruizione del patrimonio artistico delle chiese napoletane e di un nascente modello di collaborazione tra gli operatori del sistema culturale regionale, in grado di generare ricadute positive per l'intero sistema economico del territorio e per ciascuno degli attori e delle aree interessate dai siti coinvolti.

Attraverso le attività previste, il Progetto intende:

- ❖ Costruire argomenti di promozione, di conoscenza e di "diffusione" di un patrimonio musicale in parte ancora da scoprire e/o da reinterpretare, creare occasioni per la sua fruizione e per la promozione dei siti in cui si svolgono le attività e gli eventi;



- ❖ Avvicinare i giovani alla musica ed alla "filiera" di mestieri e professionalità che l'arte e la cultura in generale, attivano: dallo scenografo, al coro, dal costumista al restauratore di tessuti.
- ❖ Intercettare i flussi del turismo culturale con iniziative di qualità capaci di orientare le scelte delle destinazioni culturali e al tempo stesso incidere sulla destagionalizzazione dei flussi.

3. Il progetto

La natura polivalente del Progetto "Musica nei luoghi sacri", la pluridirezionalità delle sue finalità e la complessità di obiettivi che lo stesso si pone, richiederanno una sinergia di forze di notevole valore anche tra le principali entità di carattere istituzionale, ecclesiale, culturale e formativo del territorio. In tal senso, per ottimizzare gli sforzi di coesione sociale di cui si sente l'esigenza e rivalorizzare appieno il patrimonio artistico-musicale nostrano di cui il territorio campano dispone, saranno poste in essere una serie di iniziative che si snoderanno lungo tre filoni principali, in grado di coinvolgere in modo globale società e istituzioni, cittadinanza e Chiesa, poli culturali e luoghi d'arte, giovani generazioni e storia. Di seguito l'articolazione dettagliata delle attività in programma.

3.1 Curatela scientifica

La Fondazione "Fare chiesa e città" si impegnerà ad assumere la curatela scientifica del progetto, elaborando un elenco di chiese e di altri luoghi sacri dove sarà possibile tenere i concerti musicali. La Fondazione, per ciascun sito individuato, si impegnerà, altresì, a fornire una scheda scientifica a supporto della individuazione del concerto da realizzare.

Inoltre, per quanto attiene alla istituzione dei Gruppi Giovanili, la Fondazione individuerà zone della città di Napoli e della provincia, nelle quali espletare la formazione delle bande musicali. Si occuperà, per questo, dell'attività di selezione dei giovani che parteciperanno alle bande musicali, della selezione dei responsabili delle bande stesse. La Fondazione si impegnerà, infine, a fornire i criteri di selezione dei gruppi musicali che terranno i concerti nelle chiese, affiancando la Scabec nella selezione degli stessi.

3.2 Evento di apertura e Grande Evento

Il progetto prenderà il via ufficialmente Domenica 4 Maggio con un Evento di apertura al Teatro San Carlo di Napoli. Uno spettacolo musicale darà avvio alle iniziative inserite nel Progetto, alla presenza di tutte le parti coinvolte in "Musica nei luoghi sacri": istituzioni pubbliche; rappresentanti della Regione Campania; il Cardinale Crescenzo Sepe; responsabili dell'amministrazione di Scabec; membri della Fondazione Fare Chiesa e Città; referenti delle parrocchie presso le quali saranno istituite le bande; educatori e maestri che opereranno a sostegno dei gruppi giovanili; allievi.

Nel corso dell'evento di apertura sarà presentata alla platea la fitta rete organizzativa del Progetto. Saranno illustrati i principali appuntamenti in programma, nonché le modalità di attuazione e le finalità dello stesso.

Gli oltre 300 bambini e ragazzi, che saranno coinvolti nei Gruppi Giovanili, saranno invitati a prendere parte all'Evento di apertura. In tal maniera, gli stessi partecipanti saranno introdotti in uno dei contesti più rilevanti da un punto di vista artistico, musicale e culturale sia a livello cittadino che Europeo. Il San Carlo di Napoli, infatti – teatro d'opera più antico d'Europa ancora attivo, con i suoi quasi tre secoli di vita dalla fondazione avvenuta nel 1737 – rappresenterà l'ambiente ideale per dare l'avvio ad un Progetto polivalente quale lo stesso intende configurarsi.

Altro momento denso di significato, che richiederà una organizzazione considerevole, sarà il Grande Evento finale in programma per la primavera del 2015, manifestazione che sarà promossa,

gestita e realizzata in accordo col Teatro San Carlo. In quest'occasione gli allievi delle bande, che saranno costituite presso alcuni territori della Diocesi di Napoli, contribuiranno a dare colore con la loro musica ad una grande festa nel capoluogo campano, coinvolgendo l'intero territorio cittadino. Gli oltre trecento allievi inseriti nel progetto incontreranno, in una delle principali piazze di Napoli, eminenti rappresentanti del mondo dello Spettacolo e della Musica, icone di una bellezza il cui valore va promosso per rilanciare il patrimonio artistico nostrano. Le performance musicali saranno concertate in accordo con il responsabile scientifico della parte della didattica, con i maestri delle singole bande e responsabili artistici del San Carlo. A ciascuna banda saranno assegnate divise prese a noleggio, per mezzo delle quali saranno riconoscibili i diversi gruppi giovanili. Alla kermesse prenderanno parte, naturalmente, tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto e promotrici dello stesso.

Attraversare le vie di una delle città col maggior valore artistico, storico e culturale al mondo, al ritmo di musica, convogliando realtà relative ad aree geografiche diverse, regalerà alla cittadinanza un mix di emozioni sicuramente straordinario.

3.3 Programma di concerti nelle chiese

A partire dalla settimana successiva alla Festività di San Gennaro, in accordo con la Curia di Napoli, saranno offerti ai cittadini e ai fedeli alcuni spettacoli musicali, che coniugheranno Musica, Arte e Spiritualità. Alcuni tra i più suggestivi monumenti sacri della tradizione partenopea, diverranno cornice unica, in cui orchestre e accademie musicali produrranno esecuzioni musicali che richiameranno lo stile singolare del monumento stesso. Si prevede di inserire nel progetto le seguenti chiese, dall'elevato valore artistico e storico, alle quali potranno eventualmente aggiungersene delle altre, secondo le disponibilità della Curia e dell'Organizzazione.

- **San Gennaro Extramoenia:** fu eretta fuori le mura della città, lontana soprattutto dal mondo pagano. Si erge nel centro storico, nel rione Sanità, all'interno dell'ospedale di San Gennaro dei Poveri. I vari elementi classici ed antichi del tempio, non nascondono anche evidenti tratti orientali. È tra le più interessanti dal punto di vista storico ed artistico, rappresentando "in primis", un bell'esempio di architettura paleocristiana. La basilica fu costruita nei pressi delle catacombe di San Gennaro nel V secolo e l'antica struttura fu probabilmente il risultato della fusione di due antichi siti cimiteriali, uno del II secolo contenente le spoglie di sant'Agrippino (il primo santo patrono della città) e l'altro del IV secolo, che ospitò resti di san Gennaro, almeno sino alla traslazione delle spoglie avvenuta nella prima metà del IX secolo. L'edificio ha subito modifiche tra i secoli IX e XV, mentre nel XVII secolo fu aggiornato alle tendenze barocche, divenendo prima un ospedale per gli appestati, quindi un ospizio per i poveri. Nel 1892 la volta fu sostituita con una soffittatura a capriate; importante fu anche il restauro dei primi decenni del Novecento che tentò di riportare la chiesa alla struttura originaria mediante l'eliminazione delle precedenti superfetazioni. Il tempio, formato da tre vaste navate, è testimone di vari stili e forme architettoniche: come ad esempio l'interno che si presenta con un aspetto tardo gotico, e le cui arcate costituiscono un raro esempio di architettura catalana. L'abside semicircolare è invece paleocristiana, sorretta da due colonne corinzie. I resti del ciborio Trecentesco che erano murati nell'abside, assieme alle altre opere d'arte contenute al suo interno, sono stati trasferiti nel Museo civico di Castel Nuovo, per motivi di sicurezza. La chiesa è preceduta da un atrio, decorato con affreschi che le fonti attribuiscono ad Andrea Sabatini, pittore attivo a Napoli nel secondo e terzo decennio del Cinquecento. Il recente restauro ha permesso di identificare meglio le scene che illustrano episodi della vita di San Gennaro. Una di queste, che rappresenta San Gennaro che ferma la lava del Vesuvio, contiene quella che può essere considerata una delle più antiche raffigurazioni del vulcano simbolo della città di Napoli. La basilica è stata restaurata e riaperta al pubblico il 21 dicembre 2008.

- **San Lorenzo Maggiore** - La basilica di San Lorenzo Maggiore è una delle più antiche chiese di Napoli. Si trova nel centro antico della città, presso piazza San Gaetano, ovvero nella zona in cui sorgeva l'agorà greca. Risale al XIII secolo e conserva l'interno gotico. Carlo I d'Angiò a partire dal 1270, iniziò a sovvenzionare la ricostruzione della basilica e del convento, in una mescolanza di stile gotico francese e francescano. Ad architetti francesi si deve l'abside, ritenuta unica nel suo genere in Italia ed esempio classico di gotico francese. Nel passaggio dall'abside alla zona del transetto e della navata si andò affermando invece uno stile maggiormente improntato al gotico italiano. Numerosi i rimaneggiamenti che la basilica ebbe nei secoli seguenti, dovuti anche ai danni dei terremoti che colpirono la città e a partire dal XVI secolo vi si aggiunsero, ad opera di architetti locali, pesanti sovrastrutture barocche. Dal 1882 iniziarono i restauri, terminati nella seconda metà del XX secolo, che cancellarono a mano a mano le aggiunte barocche, ad eccezione della facciata e della controfacciata, opera di Ferdinando Sanfelice, della cappella Cacace e del cappellone di Sant'Antonio, opera di Cosimo Fanzago. Adiacente alla Sala Capitolare, vi è il Chiostro di San Lorenzo Maggiore. Testimonianza di epoca settecentesca è il pregevole pozzo di marmo e piperno scolpito da Cosimo Fanzago e, sulla lunetta del portale che immette in chiesa, l'affresco Madonna con bambino e devoto di Montano d'Arezzo. All'interno della basilica vi è il museo dell'Opera, che espone antichi costumi ed arredi del convento con le private collezioni pittoriche. Area archeologica di San Lorenzo Maggiore: l'area archeologica, in cui sono visibili i resti dell'antico Foro di Neapolis, è il più rilevante sito archeologico presente nel centro storico di Napoli, coincidente a sua volta con l'agorà della città greca. Una vera e propria vasta area archeologica si estende oggi a circa 10 metri di profondità, sotto la chiesa di San Lorenzo Maggiore. All'età greca rimanda il tracciato di una strada, uno stenopos, poi definito cardo (cardine) di Neapolis, messo in luce al di sotto del transetto della chiesa, ricoperta da un lastricato del V secolo d.C.. All'interno del chiostro settecentesco è visibile parte del macellum, il mercato romano, databile alla seconda metà del I secolo d.C.
- **Sant'Anna dei Lombardi** - Può essere considerata senza dubbio il gioiello della cultura rinascimentale a Napoli di spiccata osservanza toscana. Nacque con il nome di Santa Maria di Monteoliveto, come Convento dei Padri Olivetani; successivamente, nel XIX secolo, a seguito dell'espulsione dell'Ordine, venne fondata la chiesa di Sant'Anna dei Lombardi. Oggi l'antico monastero, che contava ben quattro chiostri, è sede della Caserma Pastrengo mentre il chiostro maggiore ha mantenuto la sua originaria configurazione. La chiesa deriva la propria denominazione da un più antico edificio di culto edificato nel 1581 dalla colonia dei mercanti lombardi presenti a Napoli nel luogo dove si estendeva parte del famoso giardino di Caroglioello, molto decantato dalle fonti, e in cui già nel 1411 era stata fondata una chiesa olivetana ad opera del protonotario di re Ladislao di Durazzo, Garello Origlia. A quest'epoca risale infatti l'arco ribassato del portico esterno, tuttora esistente. All'interno sono degni di nota, in controfacciata, l'organo barocco di Cesare Catarinozzi del 1697 e alle pareti laterali una gloria di Putti a fresco di Battistello Caracciolo, dipinta nei primi anni del Seicento. Le testimonianze di maggior rilievo sono tuttavia rappresentate dalle due prime cappelle laterali intitolate rispettivamente alle famiglie Piccolomini e Terranova (questa poi passata ai Mastroguidice), veri gioielli della cultura figurativa dell'ultimo Quattrocento toscano. La prima venne concepita dall'architetto Benedetto da Maiano che trasferì qui, nella tomba di Maria d'Ungheria, i medesimi contenuti formali del sepolcro del Cardinale del Portogallo realizzato in San Miniato al Monte a Firenze; l'opera venne realizzata in collaborazione con un altro scultore toscano, Antonio Rossellino, che proseguì il lavoro interrotto dal maestro. Nella seconda cappella, che venne arricchita nel Cinquecento da opere in marmo di Tommaso Malvito e Gerolamo d'Auria, le parti più antiche, come l'altare dell'Annunciazione, spettano allo stesso Benedetto da Maiano. Agli ultimi anni del XV secolo risale un'altra opera di notevole interesse artistico: il gruppo in terracotta del Compianto sul Cristo morto, situato nella Cappella Origlia, autore quel Guido Mazzoni da Modena famoso per aver lavorato simili gruppi in area emiliana con uno spiccato gusto espressionistico; nella stessa Cappella Roviale Spagnolo dipinse nel 1550 circa gli affreschi oggi molto deperiti raffiguranti Storie di Giacobbe ed Esau. Anche la Cappella Tolosa (sesta a sinistra) venne ideata secondo schemi di chiara matrice toscana da



maestranze locali influenzate da Giuliano da Maiano; nei pennacchi della cupola quattro tondi in terracotta invetriata testimoniano invece l'adesione alla famosa scuola dei Della Robbia. Con simili intendimenti, nel secolo successivo venne concepita la sagrestia della chiesa che conserva le decorazioni a fresco della volta e delle pareti a tema allegorico del fiorentino Giorgio Vasari (a partire dal 1545) con la collaborazione di Raffaellino del Colle e Stefano Veltroni, responsabile delle grottesche e degli stalli lignei intarsiati di fra Giovanni da Verona, frate olivetano.

- **San Gregorio Armeno** – La chiesa si trova in Via San Gregorio Armeno. La basilica sorge nell'omonima via e fu costruita nel luogo in cui, secondo la leggenda, era già presente la struttura originaria fatta erigere da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. In realtà, nella zona si trovavano le rovine del tempio pagano dedicato a Cerere. Qui, le suore Basiliene, scappate nell'VIII secolo da Costantinopoli con le reliquie di San Gregorio, fondarono, per volere del vescovo di Napoli Stefano II, il Fondaco di San Gregorio che, successivamente, nel 1225, fu unito ai monasteri di San Sebastiano e San Pantaleone. Dopo il concilio di Trento, le regole più severe della controriforma resero necessaria la costruzione di una nuova struttura per accogliere le suore. A testimonianza di questa "migrazione", rimane il ponte, poi diventato campanile, che collega le due strutture. Tra il 1574 e il 1580, grazie all'interessamento di Fulvia Caracciolo e della Zia Lucrezia, venne affidata a Vincenzo della Monica e a Giovan Battista Cavagni la costruzione della nuova chiesa e del nuovo monastero, poi ampliato successivamente nel 1694 da Francesco Antonio Picchetti. Alla fine dei lavori, dell'antica struttura rimase solo la Cappella dell'Idria, raggiungibile dal chiostro. Nel XVIII secolo la chiesa venne arricchita con elementi tipici del barocco napoletano, quali stucchi, marmi e ottoni. Inoltre venne dotata di organo e di due cantorie in legno intagliato opera dell'architetto Niccolò Tagliacozzi Canale che lavorò nella struttura tra il 1730 e il 1750.
- **Donnaregina Nuova** - La costruzione della chiesa di Santa Maria Donnaregina Nuova, di stile barocco, iniziò nel '600 per volontà delle monache del confinante Convento di Santa Maria Donnaregina. La nuova chiesa infatti comunicava originariamente con l'omonima e limitrofa fabbrica trecentesca, attraverso la zona absidale. Dopo il restauro del 1928-1934 le due chiese furono rese autonome. La chiesa di Donnaregina nuova si erge in cima ad una bella scalinata in piperno e marmo che prospetta sull'omonimo Largo. La facciata, caratterizzata da due ordini di lesene con capitelli corinzi, presenta al primo livello due nicchie, ai lati del portale, con le sculture dei Santi Bartolomeo e Andrea e al secondo livello finestre riquadrate da cornici in marmo. Conclude la facciata un timpano traforato. L'interno è a navata unica con cappelle laterali, con una sontuosa decorazione di marmi policromi, stucchi, ori e dipinti di Luca Giordano e Francesco Solimena. L'affresco della volta della chiesa è opera di Francesco de Benedictis (1654), mentre quello della cupola è di Agostino Beltrano (1655). Attualmente è sede del Museo Diocesano di Napoli.
- **Carmine Maggiore** - Questa chiesa di stile barocco sorge nella celebre Piazza del Carmine, teatro di importanti vicende legate alla Repubblica napoletana del 1799. Costruita originariamente nel XII secolo, venne ampliata tra il 1283-1300 e successivamente trasformata tra il XVII e XVIII secolo. L'attuale facciata è opera di Giovanni del Gaizo del 1766, mentre l'interno ed il suo ricco apparato decorativo di marmi e stucchi, furono progettati da Nicola Tagliacozzi Canale tra il 1755-1766. Numerose le sepolture di personaggi celebri presenti all'interno della chiesa, tra questi: Corradino di Svevia, del quale è conservato il monumento con statua scolpita da Pietro Schoepf, il pittore Aniello Falcone, il rivoluzionario Masaniello (il cui sepolcro non è identificabile) e alcuni martiri della rivoluzione del 1799. Il sontuoso interno presenta cappelle decorate con marmi policromi e numerosi dipinti di scuola napoletana del '600 tra cui opere di Mattia Preti e Francesco Solimena. All'esterno, affianco alla chiesa, si trova il campanile alto 75 m, caratterizzato da piperno grigio scuro e dal cupolino cuspidale, opera di Fra' Nuvolo del 1631, rivestito di maioliche dipinte.

Il programma verrà definito attraverso l'individuazione di concerti, che per attinenza storico-artistica, contribuiscano alla valorizzazione dei luoghi su elencati. La individualizzazione delle orchestre e/o gruppi musicali verrà realizzata attraverso una manifestazione di interesse a cui potranno prendere parte tutte le realtà interessate. A tal riguardo, si farà riferimento a quanto espresso nel par. 3.1 del presente Progetto esecutivo, intitolato "Curatela scientifica".

3.4 Valorizzazione della musica per i gruppi giovanili

La valorizzazione dei gruppi giovanili intende creare un collegamento formale e duraturo tra la musica di altissimo valore artistico e l'impegno concreto di quelle organizzazioni attive sul territorio che grazie ad un'attività incessante ed estremamente complessa, assicurano il coinvolgimento di molti giovani. A coloro viene dato modo di conoscere la musica partendo da una dimensione del tutto trascurata, quella delle bande musicali, esempi fortemente aggreganti, capaci di organizzare gruppi di dimensioni anche considerevoli. La creazione di un circuito formale tra bande musicali giovanili si ritiene possa dare l'opportunità di dotare queste organizzazioni con equipaggiamenti idonei. La rappresentazione delle performance delle bande a contesti più ampi, spesso ignari delle complessità organizzative e dell'impegno richiesto, sarà il giusto riconoscimento morale e contribuirà, come leva motivazionale, a raccogliere ulteriori energie intorno a questo ambito di attività del tutto trascurato che ha, tra l'altro, un forte legame con il territorio.

Sulla base del lavoro scientifico e curatoriale svolto dalla Fondazione Fare Chiesa e Città, sarà dato particolare rilievo alla musica bandistica, il cui valore culturale, artistico ed educativo costituisce un aspetto fondamentale della cultura e della tradizione popolare in Campania e a livello nazionale. Le compagini musicali, corali e folcloristiche, oltre alla funzione culturale, svolgono un'importante azione di aggregazione sociale, creando un'armonia magica tra strumenti di diversa natura, dai legni, agli ottoni e le percussioni, indirizzando, soprattutto i giovani, ad assaporare al meglio la musica dal vivo come protagonisti, con tutte le suggestioni ed emozioni che questo coinvolgimento determina in loro.

Saranno, pertanto, individuate sei bande musicali ed un'orchestra in alcune zone di Napoli e di comuni limitrofi al capoluogo campano, aree nelle quali è possibile rilevare fattori di forte rischio di esclusione sociale, soprattutto, tra le nuove generazioni.

I territori individuati, in accordo con la Chiesa di Napoli, saranno nello specifico:

- Scampia;
- Barra;
- Centro storico, Forcella, Mercato, Procida;
- Capodimonte;
- Sanità;
- Afragola;
- Torre del Greco/Ercolano.

In ciascuna realtà coinvolta, particolare attenzione sarà data al coinvolgimento del territorio, attraverso una serie di incontri preparatori, in forma diretta o per mezzo di contatti a mezzo posta elettronica, posta ordinaria o social network.

Destinatari dell'azione di promozione culturale, sottesa all'istituzione delle bande musicali, saranno, nella fattispecie, 50 ragazzi per banda, con età compresa tra gli 8 e i 15 anni. Saranno

avvicinati e selezionati col consenso dei genitori, dei Dirigenti e dei docenti degli Istituti Scolastici locali.

Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento di alunni con conclamate situazioni di difficoltà nell'importante processo di inserimento sociale alla luce di molteplici fattori di criticità (studenti ripetenti, soggetti a rischio di dispersione scolastica, ragazzi con genitori reclusi, dipendenti da alcool o sostanze stupefacenti, componenti di famiglie con scarso reddito economico), al fine di offrire loro opportunità di riscatto sociale, accendendo un rinnovato interesse nei confronti del patrimonio artistico-musicale della Regione.

L'azione di valorizzazione verrà svolta avvalendosi di personale altamente qualificato che oltre ad avere competenze specificamente musicali abbia anche attitudine al rapporto con i ragazzi con particolari riferimenti a situazioni di disagio.

Si individueranno sui singoli territori locali adeguati all'azione di valorizzazione delle bande per gli incontri settimanali, in funzione degli obiettivi di aggregazione, conoscenza, diffusione e promozione del patrimonio artistico e musicale nostrano, posti dal progetto. Le azioni di valorizzazione si concretizzeranno attraverso incontri con cadenza di due o tre volte a settimana per ciascuna banda.

A disposizione delle bande verranno disposti strumenti musicali, presi a noleggio, nella misura di circa cinquanta strumenti per ciascuna banda tra quelli appartenenti alle seguenti diverse tipologie: flauti, ottavini, corni, tube, filicorni, clarini, trombe, tromboni, sassofoni, eufoni e percussioni.

Il percorso di formazione musicale dei gruppi giovanili culminerà in un Grande Evento Finale – di cui si è trattato nel precedente paragrafo 3.2 – con una kermesse animata dagli oltre trecento allievi coinvolti nel progetto, che sfileranno lungo le vie della città di Napoli e si raduneranno in una piazza del capoluogo campano, al ritmo festante di musica bandistica e d'orchestra.

A ciascuna banda saranno assegnate divise prese a noleggio, per mezzo delle quali saranno riconoscibili i diversi gruppi giovanili che insieme coloreranno in maniera festosa la manifestazione del Grande Evento Finale.

Il coinvolgimento dei gruppi giovanili non sarà, tuttavia, legato esclusivamente al percorso didattico poc'anzi descritto. Gli allievi saranno protagonisti anche dell'Evento di apertura del 4 Maggio al Teatro San Carlo di Napoli, in occasione del quale gli stessi saranno presentati ufficialmente come parte integrante del Progetto "Musica nei luoghi sacri", nonché di altre iniziative in loro favore con una serie di appuntamenti musicali, di assoluto valore, finalizzati a coniugare l'interesse per la musica con quello per l'arte, la storia, lo spettacolo, la cultura, la città.

Il 21 Giugno sarà data alle bande l'opportunità, promossa dal Mibact, di prendere parte alla Festa della Musica, grande manifestazione popolare gratuita, giunta quest'anno alla sua Ventesima Edizione, che celebra il solstizio d'estate. Un evento organizzato dall'Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica, aperto a tutti i partecipanti amatori e professionisti, che desiderano esibirsi di fronte ad un vasto pubblico, sempre curioso e disponibile. Nel corso di tale manifestazione il Mibact organizzerà appositi stand informativi, opportunità di incontro e attività di promozione del progetto "Musica nei luoghi sacri", per rendere così visibile la sinergia tra le varie parti chiamate in causa nella fase di attuazione del tutto.

A settembre, invece, nel programma di attività organizzate dalla Chiesa di Napoli per celebrare la Festività di San Gennaro, patrono della città, sarà inserito un concerto che avrà luogo presso il Duomo del capoluogo campano. Sarà un evento artistico-musicale, al quale prenderanno parte

tutti i gruppi giovanili, accompagnati da maestri, educatori e parroci. Nell'occasione sarà reso visibile il filo che lega l'esperienza artistica a quella musicale e alla dimensione della spiritualità.

Ciascun gruppo giovanile potrà, inoltre, porre in essere altre occasioni di incontro tra i ragazzi, promuovendo le attività didattiche in corso con concerti, feste, sfilate, manifestazioni artistiche per le vie o in piazze del territorio in cui operano la parrocchia o l'associazione responsabile dell'istituzione della banda. Il tutto, naturalmente, sarà comunicato e monitorato da Scabec, che raccoglierà ogni testimonianza significativa al riguardo.

4. Le azioni di comunicazione

Nell'ambito del progetto, Scabec curerà la progettazione e la realizzazione di tutti gli aspetti legati alla comunicazione dell'evento e con i seguenti obiettivi:

- massima visibilità e riconoscibilità dell'immagine guida del progetto;
- raggiungimento, tramite il piano mezzi, delle diverse tipologie di pubblico interessate al programma di eventi;
- ampliamento del pubblico di riferimento tramite l'utilizzo di media innovativi;
- copertura delle principali testate locali e, compatibilmente con i tempi di chiusura, dei mensili e settimanali principali di viaggi e turismo;

Nello specifico attraverso le azioni di comunicazione, Scabec curerà:

- progettazione dell'immagine coordinata e declinazioni: Scabec si occuperà della progettazione e della declinazione della stessa, definendo un manuale di identità che possa essere utilizzato per i diversi strumenti di comunicazione e promozione previsti dal progetto.
- progettazione del media plan relativo all'iniziativa: la pianificazione dei media terrà conto delle specificità del progetto e del periodo di riferimento, secondo le linee guida e i contenuti come descritti sotto;
- ufficio stampa: Scabec svolgerà il servizio di ufficio stampa promuovendo l'evento, per tutta la sua durata, attraverso le seguenti attività:
 - ❖ l'ufficio stampa produrrà un primo comunicato stampa generale e lo diffonderà alle principali testate di interesse. I contenuti del comunicato, concordati con Regione Campania, troveranno coerenza ai linguaggi e alle esigenze della comunicazione.
 - ❖ L'ufficio stampa promuoverà l'evento per tutta la sua durata, mantenendo un rapporto costante con le redazioni locali e con le testate specializzate, promuovendo il programma generale e i singoli eventi;
 - ❖ ~~L'ufficio stampa coordinerà conferenze stampa, presentazioni: selezione~~ stampa, inviti ai giornalisti, coordinamento e produzione dei contenuti della cartella stampa, registrazione delle presenze stampa;
 - ❖ L'ufficio stampa curerà la rassegna stampa alla fine dell'evento.

I materiali di informazione dell'offerta al pubblico rappresentano un elemento fondamentale e strategico per la buona riuscita del progetto. Al tempo stesso, sulla base delle esperienze maturate negli anni per iniziative di natura paragonabile a questo progetto, la progettazione e la tiratura dei materiali vanno ben calibrati alle esigenze ed obiettivi progettuali.

Il piano di produzione che segue è stato pensato per soddisfare diverse esigenze specifiche del progetto "Musica nei luoghi sacri":

- la prima e più rilevante è quella di promuovere e comunicare l'esistenza del progetto, i punti di forza e interesse dell'offerta, sottolineandone l'originalità nonché le coordinate principali ovvero la durata, i luoghi, le modalità di fruizione;

- la seconda esigenza è quella di valorizzare l'esperienza attraverso strumenti di approfondimento dell'offerta e dei contenuti storico-artistici legati ai siti, al programma di concerti, agli eventi più significativi della manifestazione.

Si ipotizza di produrre una brochure pieghevole, con una tiratura di circa 50.000 copie ed una locandina con una tiratura di circa 5.000 copie da distribuire in punti significativi della città di Napoli e della sua provincia per promuovere le iniziative previste dal progetto. Per la stampa dei materiali, si prediligerà, a seconda dei tempi e del budget a disposizione, l'utilizzo di carta riciclata.

In corso di realizzazione si prevederà la programmazione di un Piano media che, sentiti i principali Enti coinvolti nel progetto, miri a far conoscere l'esistenza del progetto stesso, a diffondere il valore sociale e culturale in esso contenuto, a comunicare il programma di appuntamenti musicali.

Nella progettazione del piano mezzi si terrà in primaria considerazione, compatibilmente i vincoli di budget, la durata del progetto e dunque si cercherà di garantire una copertura quanto più possibile costante dei 9 mesi durante i quali si snoda l'iniziativa.

5. Le azioni di promozione

La promozione avrà l'obiettivo di raggiungere la massima visibilità e posizionamento *on line* e *off line*. La promozione sarà rivolta a residenti, turisti, gruppi associativi (associazioni culturali, cral, ordini professionali, etc.) verrà assicurata adottando il mix più idoneo tra i possibili media e valutando le opzioni di *funding* ad esse correlate:

- Sito web dedicato
- Promozione presso Scuole, Università italiane e straniere, Enti, Associazioni, Operatori del settore
- Report della manifestazione con registrazioni DVD e servizi fotografici

Si pianificherà un piano di promozione che integri strumenti tradizionali di direct e trade marketing con i nuovi canali dei social media, prevedendo attività di *seeding* sui maggiori social network (facebook, twitter, youtube) mediante diffusione di contenuti creativi (video, link, immagini, concetti) agli influencer della rete con l'obiettivo di ottenerne la pubblicazione nei loro blog, siti web o forum. Operazioni di below the line con distribuzione di materiali informativi e promozionali completeranno il piano.

6. I servizi trasversali

Scabec provvederà a garantire tutti i servizi trasversali necessari alla realizzazione del progetto nonché alla maggiore diffusione dello stesso.

Nello specifico, i servizi a cui ci si riferisce sono:

A. Servizi di back office:

- a. Piccoli interventi di ripristino e manutenzione, laddove necessari, per la realizzazione del programma di concerti nei luoghi sacri;
- b. Allestimento, laddove necessario, degli spazi dedicati al programma di concerti nei luoghi sacri;
- c. Distribuzione dei materiali di promozione e comunicazione di cui ai precedenti punti 4 e 5

B. Servizi di front line:

- a. Servizio di informazione telefonica ed eventuale prenotazione per la partecipazione ai concerti, dove prevista;
- b. Servizio di informazione e promozione tramite info-point mobili territoriali;
- c. Servizio di accoglienza in occasione dei concerti nei luoghi sacri.

7. Indicatori di benchmark e monitoraggio

Il presente programma si dota di una adeguata strumentazione per il monitoraggio e la verifica dell'impatto e dei risultati attesi, definiti sulla base degli obiettivi generali e specifici, tramite una serie di parametri che permettano di "scattare una fotografia" e confrontarla con la raccolta dei dati sulle affluenze turistiche e sui contatti media innescati, monitorando altresì gli stessi dati nel tempo.

Si utilizzeranno due tipologie di indicatori: i primi di tipo fisico (misurati sulla base di dati oggettivi), i secondi di percezione (misurati sulla base di valori soggettivi e rilevati tramite somministrazione di un questionario ed altre metodologie di indagine qualitativa). La definizione degli indicatori sarà oggetto del progetto esecutivo.

Il patrimonio storico/culturale dei siti scelti per le attività e il contesto dell'ambiente urbano in cui essi sono inseriti, rappresentano uno degli elementi chiave dell'esperienza e delle aspettative del turista. Se da una parte è importante attrarre i visitatori mediante le leve portanti del Progetto ed il patrimonio storico e artistico che possiede ciascuna destinazione, dall'altra è necessaria una valutazione degli impatti che lo stesso può avere sulla crescita della notorietà e fruibilità dei siti stessi e dei giacimenti di valore in essi ospitati.

E' fondamentale, infatti, che le valenze culturali dei siti e delle attività che ospitano siano offerte in forme diverse, che ne agevolino la comprensione e la fruizione, e vengano, infine, rese conoscibili a tutti, in primis alla popolazione locale.

SCAD
E'

8. Tempi

Il progetto Musica nei luoghi sacri avrà inizio nel mese di marzo 2014 con le prime attività organizzative relative alla formazione delle bande musicali e terminerà nel mese di marzo 2015, con il grande evento che potrebbe realizzarsi nel giorno di inizio primavera, qualora le condizioni climatiche e logistiche lo consentiranno. Si riposta di seguito un cronoprogramma delle attività previste e descritte nel presente documento.

CRONOPROGRAMMA	2014											2015		
	Marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre		gennaio	febbraio	marzo
realizzazione programma concerti			4 maggio	21 giugno			19-26 set							21 marzo
organizzazione gruppi musicali giovanili														
spesa location														
immagine coordinata, materiali, piano media, ufficio stampa														
accoglienza, prenotazione, distribuzione, allestimenti														
monitoraggio e coordinamento														

9. Costi

PIANO ECONOMICO DI SPESA	
	importo (euro)
realizzazione programma concerti	105.000
organizzazione gruppi musicali giovanili	€ 302.400
spesa location	€ 35.000
divise	€ 28.000
strumenti	€ 80.000
immagine coordinata, materiali, piano media, ufficio stampa	€ 90.000
accoglienza, prenotazione, distribuzione, allestimenti	€ 80.000
monitoraggio e coordinamento	€ 99.272
TOTALE GENERALE iva esclusa	€ 819.672
iva	180.328
TOTALE GENERALE iva inclusa	€ 1.000.000